

Via Crucis

Insieme per camminare

Preghiera iniziale

V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.



INTRODUZIONE

All'inizio del cammino quaresimale, ci troviamo riuniti insieme per meditare sulla passione di Cristo, il nostro cuore ancora avvolto e turbato dalle immagini di guerra, sofferenza e morte in Ucraina e nella striscia di Gaza, ci invitano ad essere uniti e solidali. Accompagnare Cristo sulla Via della Croce, soprattutto in questo momento di crisi globale, è l'occasione per assistere al prodigioso duello tra la Vita e la Morte, scoprendo come i fili del bene si intreccino inevitabilmente con i fili del male. Contemplare il Calvario da dietro le fragilità è credere che un'intera vita si possa giocare in pochi istanti, com'è accaduto al buon ladrone. Certi che anche quando il male e la sofferenza vengono narrati si può lasciare spazio alla redenzione, riconoscendo in mezzo al male il dinamismo del bene per dargli spazio. (cfr *Messaggio del Santo Padre per la Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali 2020*). È così che la Via Crucis diventa una Via Lucis.

Preghiamo.

O Dio, Padre onnipotente, che in Gesù Cristo tuo Figlio hai assunto le piaghe e i patimenti dell'umanità, oggi abbiamo il coraggio di supplicarti, come il ladrone pentito: «Ricordati di me!» Siamo qui davanti a te, e ti preghiamo per i poveri, gli affamati e disprezzati, i profughi, per coloro che si sentono soli, per le famiglie in precarietà economica e separate, per coloro che sono disabili o provati da problematiche di salute mentale, chi scivola nella dipendenza del gioco d'azzardo.

Ti chiediamo di versare sulle ferite l'olio del perdono e della consolazione e il vino d'una fraternità che rinsalda il cuore. Cura tutti con la tua grazia e insegnaci a donarci ai fratelli e ad aiutarli a sperare nella disperazione. Con il tuo aiuto e il dono dello Spirito Santo, rendici capaci di riconoscerti e di servirti nei fratelli.

R. Amen.

I Stazione - Gesù è condannato a morte

V. *Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

R. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

LETTURA BIBLICA

Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita.

Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere. (Lc 23, 20-25)

RIFLESSIONE

Vogliamo camminare con te Signore, seguire le tue orme, ma spesso facciamo l'esperienza del nostro limite, ci sentiamo disorientati quando non è chiaro il sentiero da percorrere, ci sembra che le nostre scelte e le nostre azioni siano destinate al fallimento e ci sentiamo soli... È questo il momento in cui dobbiamo imparare da te: anche tu hai sperimentato il dubbio, la fatica, la solitudine. Ma non sei scappato, hai avuto il coraggio di fermarti a fare il punto della tua vita, utilizzando gli strumenti che offri anche a noi: l'incontro personale con il Padre nella preghiera, con la certezza che Lui ha "progetti di pace e non di sventura per concederci un futuro pieno di speranza", che questa è la sua volontà e che nella sua volontà è la nostra pace e la nostra gioia. Aiutaci Signore a vegliare con te, e a costruire e vivere con te l'altro grande strumento che ci hai offerto: quello di essere comunità di fratelli, di imparare a camminare insieme.

PREGHIAMO.

O Dio, amante della vita, che nella riconciliazione ci doni sempre una nuova opportunità per gustare la tua infinita misericordia, ti supplichiamo di infondere in noi il dono della sapienza per camminare insieme e discernere quello che la Chiesa ci chiede oggi attraverso il Sinodo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...

II Stazione - Gesù è caricato della croce

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

I soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. (Mc 15, 16-20)

RIFLESSIONE

Le spalle di Gesù sono segnate profondamente dal peso delle tante croci della storia e tra queste ci sono le croci della precarietà e delle ristrettezze economiche che piegano le famiglie. Tanti e troppi sono le difficoltà che oggi le famiglie devono affrontare: il problema abitativo, la spesa per l'affitto, l'amministrazione e le utenze arriva ad assorbire, in molti casi, la totalità delle entrate del nucleo familiare; queste famiglie che "tirano avanti" nella quotidianità, sono bisognose dell'appoggio della comunità cristiana e di politiche familiari adeguate anche in ordine alla natalità. La pandemia ha accentuato tutto questo!" Fanno eco le parole di Papa Francesco: "Dobbiamo insistere sui diritti della famiglia, e non solo sui diritti individuali. La famiglia è un bene da cui la società non può prescindere, ma ha bisogno di essere protetta" (Amoris Laetitia 44)

Signore Gesù aiutaci, non solo a denunciare queste situazioni, non solo a farne oggetto della nostra preghiera, ma anche e soprattutto, a essere più convinti e coinvolti, nell'operare a sostegno di queste pesanti situazioni. Ci raggiunge l'invito evangelico a scelte quotidiane di minor spreco, unite a qualche rinuncia su beni superflui, per essere in grado di aiutare e sostenere. Possono sembrare piccole cose, ma in realtà diventano significative se decidiamo di farle insieme.

PREGHIAMO.

O Dio, nostra giustizia e redenzione, che ci hai donato il tuo unico Figlio glorificandolo sul trono della Croce, infondi nei nostri cuori la tua speranza per riconoscerti presente nei momenti bui della nostra vita specialmente nelle famiglie in precarietà economica. Consolale in ogni afflizione e sostienile nelle prove. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...

III Stazione - Gesù cade per la prima volta

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. (Is 53, 4-6)

RIFLESSIONE

Tu cadi, Gesù e in quella caduta c'è tutto il desiderio di baciare la nostra natura di uomini. Tu cadi e ci chiedi di abbassarci per poterci rialzare dal nostro orgoglio e dalla nostra autosufficienza. Ma noi abbiamo paura di cadere, Signore, vorremmo non cadere mai perché la caduta è umiliante, la caduta è per noi la fine di un percorso. E invece nel cammino a due, i sassi su cui inciampiamo sono tanti: l'incomprensione, l'infedeltà, l'abbandono, il divorzio, l'aborto. Tutte esperienze di caduta dalle quali spesso non riusciamo a rialzarci perché contiamo solo sulle nostre forze dimenticandoci che l'amore ha bisogno di essere curato e senza di Te non c'è cura che tenga.

PREGHIAMO.

O Dio, che hai sollevato l'uomo dalla sua caduta, ti supplichiamo: vieni in aiuto ai nostri giovani spesso sfiduciati e avvolti dalle incertezze di un futuro solido per costruire la loro vita. Infondi in coloro che operano per il futuro del nostro paese la consapevolezza di aiutare e sostenere con leggi appropriate il loro avvenire. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...

IV Stazione - Gesù incontra la Madre

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. (Gv 19, 25-27)

RIFLESSIONE

Maria ha tra le braccia Gesù neonato e accoglie, anche senza comprenderlo fino in fondo, la grandezza del Figlio e il mistero del dolore che questo Figlio le porterà; Maria alle nozze di Cana ci chiede di fidarci di suo Figlio e di fare ciò che ci dirà; infine Maria incontra Gesù sotto il peso della croce, senza poterlo comprendere fino in fondo, accetta quanto sta accadendo. Così noi siamo chiamati a fidarci di Gesù e restare ai piedi della sofferenza di chi dorme per strada e trascina le sue giornate nell'inedia, aspettando il momento del pasto o mendicando qualche spicciolo che spesso non è accompagnato neanche dalla disponibilità ad incrociare il suo sguardo rendendolo invisibile. Ci allontaniamo, distogliamo lo sguardo perché quel dolore ci fa paura. Non lo capiamo, convincendoci che chi vive quella condizione se l'è cercata o ha fatto poco per reagire ad essa.

Grazie a Maria è possibile accogliere il mistero della morte di Suo Figlio e, come Don Tonino Bello ci insegna, contemplarlo nei tabernacoli scomodi della miseria, del bisogno, del dolore e della solitudine.

PREGHIAMO.

O Maria, madre di Dio e della Chiesa, fedele discepola del Figlio tuo, ci rivolgiamo a te, per affidare al tuo sguardo premuroso e alla custodia del tuo cuore materno, il grido dell'umanità che cerca un lavoro, la casa, e vive ai margini nelle nostre strade. Anche tu a Betlemme hai provato la fatica di trovare un luogo e accoglienza dove far nascere Gesù, fa che ci impegniamo coerentemente nell'essere prossimi ai nostri fratelli. **Amen.**

Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...

V stazione - Gesù viene aiutato dal Cireneo

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. (Lc 23, 26)

RIFLESSIONE

C'è chi senza colpa e chi, per diversi motivi, ha commesso un reato e si trova a vivere la solitudine della Croce. Il Carcere è popolato dai Cirenei che sono gli stessi agenti della Polizia penitenziaria quando, andando oltre il loro dovere, ascoltano

pazientemente le solitudini di molti di noi detenuti. Lo sono i molti volontari che si fanno vicini con un sorriso, un vestito e con la parola buona del Vangelo.

E' importante per noi che la Chiesa, fuori dalle mura, senta compassione verso la nostra situazione e ci aiuti a provare il dolore del male fatto ma anche la certezza che il perdono degli uomini segua il perdono di Dio.

PREGHIAMO.

O Dio, difensore dei poveri e conforto degli afflitti, che nella riconciliazione ci doni sempre una nuova opportunità per gustare la tua infinita misericordia, ti supplichiamo di infondere nei carcerati la consapevolezza di essere amati da te, trovando nelle parole Tue la forza di guardarti e di sentirsi uomini e donne aperti alla riconciliazione e riprendere un cammino per essere rispettati nella loro inviolabile dignità.

Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...

VI Stazione - Veronica asciuga il volto di Gesù

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!». Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. (Sal 27, 8-9)

RIFLESSIONE

Il volto della sofferenza viene evitato dal mondo, ma la Veronica ha trovato il coraggio di avvicinarsi e di partecipare alla sofferenza dell'uomo Cristo Gesù, con un gesto di amore, asciugare il sudore e il sangue dal suo volto. Un gesto forse che non ne allevia il dolore, ma con la compassione e l'amore che esprime vince gli insulti, la solitudine e la paura. Il volto di Gesù impresso sul velo ci rivela che ogni uomo che soffre ha il volto di Cristo, che in ogni sofferenza è nascosto il mistero della sofferenza di Cristo e pertanto ogni gesto d'amore fatto a chi soffre, al più povero, al più piccolo lo facciamo a Lui.

PREGHIAMO.

O Dio, che non ci lasci nelle tenebre e nell'ombra della morte, sostieni la nostra debolezza, liberaci dalle catene del male, dalle dipendenze e da tutto quello che schiaccia la nostra dignità e ci rende schiavi, proteggici con la tua potenza, perché possiamo gioire della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...

VII Stazione - Gesù cade per la seconda volta

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Ha sbarrato le mie vie

con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri. Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere. (*Dal libro della Lamentazioni. 3, 1-2.9.16*)

RIFLESSIONE

Ancora! Il Signore e Maestro è caduto ancora! Lui che ha detto al paralitico: “Alzati ... e cammina!”, ora giace a terra sotto il peso della croce. Lui che ha rialzato la figlia di Giairo e il figlio della vedova di Naim dalla morte, è fermo a terra impotente! Perché, Signore, tanta debolezza? Perché, o Maestro, soccombi sotto il peso della croce? Perché il male sembra sempre vincere? Non è solo il peso del tuo dolore, delle tue ferite, della tua solitudine, dell'amarezza che vien dalla cattiveria degli uomini. Tu sei caduto sotto il peso del dolore di ogni uomo, che porti nelle tue membra, nel tuo cuore. Tu porti il peso del dolore innocente, dei bambini come dei vecchi, il dolore fisico e morale di chi è malato o disabile, sempre più ai margini di una società sempre meno umana e cristiana, che coltiva la cultura dello scarto – come ci ricordava papa Francesco nella sua prima catechesi sulla terza età – di chi è anziano e solo perché non “serve” più a nessuno... Tu sei caduto, perché non abbiamo a temere le nostre infermità, le disabilità, i limiti che la, malattia o l'età ci impongono, quando una persona sperimenta nella propria carne fragilità e sofferenza a causa della malattia, anche il suo cuore si appesantisce, la paura cresce, gli interrogativi si moltiplicano, la domanda di senso per tutto quello che succede si fa più urgente (*Papa Francesco, Messaggio per la XXX GdM*).

PREGHIAMO.

O Dio, vera luce e sorgente della luce, che nella debolezza e nelle disabilità riveli l'onnipotenza e l'estremismo dell'amore, imprimi nei nostri cuori il tuo volto, affinché sappiamo riconoscerti nei patimenti dell'umanità, e ci lasciamo coinvolgere da un amore aperto e accogliente. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...

VIII Stazione - Gesù incontra le donne di Gerusalemme

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: «Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato». Allora cominceranno a dire ai monti: «Cadete su di noi!», e alle colline: «Copriteci!». (Lc 23, 27-30)

RIFLESSIONE

In questa ingiusta guerra sono le mamme che piangono. Le mamme lontane dalla patria immigrate in Italia che vedono i figli morire, le mamme che portano i figli in braccio per sfuggire alle bombe, le mamme che asciugano le lacrime dei figli perché non ne hanno più per poter piangere loro stesse. Se è infinito il dolore di Gesù che grida il suo abbandono, nel cuore straziato delle mamme, echeggia la stessa preghiera. Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato? Sappiamo che Dio non

abbandona il suo popolo anche in terra di emigrazione, sappiamo che il cuore della Chiesa è segno della vicinanza di Dio. Restiamo uniti.

PREGHIAMO.

O Dio, Padre di ogni bontà, che non abbandoni i tuoi figli nelle prove della vita, e volgi la tua paterna attenzione in coloro che scappano dalle loro terre per trovare pace e futuro, donaci la grazia di poter accogliere ogni fratello che si trova nella prova, senza guardare il colore o la terra da cui proviene, ma di costruire ponti di umanità e muoverci nello spirito delle Beatitudini. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...

IX Stazione - Gesù cade per la terza volta

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

È bene per l'uomo portare un giogo nella sua giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo impone. Ponga nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza. Porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non respinge per sempre. Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo il suo grande amore. (Lam 3, 27-32)

RIFLESSIONE

“Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia, non abbandonarmi quando declinano le mie forze”. Come per il vecchio del Salmo 71, per tanti la vecchiaia è vissuta nella sofferenza e nella delusione. Percepita come grande debolezza e bisogno di liberazione e protezione. Ma anche come ostilità attorno a sé, come abbandono da parte di Dio. Così infatti i vecchi sono spesso: soli e senza forze.

E poi quando sei anziano non conta più quello che pensi, altri decidono per te, dove andare, come vivere, il tuo destino è nelle mani di estranei. E devi ascoltare parole pesanti come pietre, violente come schiaffi, pronunciate in tua presenza pensando che tanto non ascolti, non capisci e comunque non importa.

Davanti a questa congiura, l'aiuto viene dalla preghiera: “O Dio, da me non stare lontano, Dio mio, vieni presto in mio aiuto”.

Nel tempo della debolezza, del declino delle forze, dalla profondità del bisogno sgorga allora la preghiera umile, fiduciosa, insistente di chi sa di non avere altro appoggio che Dio. Dio non dimentica il povero che grida!

PREGHIAMO.

O Dio, forza di chi spera in te, che concedi a chi segue i tuoi insegnamenti di vivere nella pace, sostieni i nostri passi timorosi, sostieni i nostri anziani vittime della solitudine, aiutaci a scoprire la loro ricchezza e la forza della vita che è in loro, perché le loro parole e i loro insegnamenti siano sprono per custodirli con amore e costruire insieme il futuro per consegnarlo alle generazioni future nel bene prezioso dell'accoglienza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...

X Stazione - Gesù è spogliato delle sue vesti

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte. (Gv 19, 23-24)

RIFLESSIONE

La crisi della coppia destabilizza la famiglia e può arrivare attraverso le separazioni e i divorzi a produrre serie conseguenze sugli adulti, i figli e la società, indebolendo l'individuo e i legami sociali. La separazione è un "essere spogliati" del proprio progetto di vita, dei sogni, di quell'amore promesso e, poi, disilluso e svanito.

Le famiglie "ferite" si ritrovano ad affrontare - spesso nella solitudine - difficoltà, talvolta insormontabili, come i problemi economici, il lavoro precario, la fatica nell'accudire i figli. Siamo tutti chiamati a farci carico, a diverso titolo, di queste situazioni di dolore: con la preghiera, innanzi tutto, ma anche con le azioni, dedicando risorse, tempo, spazi alle tante famiglie sofferenti, che spesso vivono accanto a noi, in silenzio.

PREGHIAMO.

O Dio, che ci rendi liberi con la tua verità, spogliaci dell'uomo vecchio chiuso nelle sue resistenze e convinzioni perché il dono inestimabile della famiglia, non sia offuscato dai nostri egoismi e fragilità, ma nel dialogo sincero sappiamo accogliere e ascoltare, per non sprecare le capacità di ognuno e di sentirci responsabili del bene di tutti senza tralasciare la delicata presenza dei figli, spesso vittime delle nostre chiusure. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...

XI Stazione - Gesù è inchiodato sulla croce

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli

invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».
(Lc 23, 33-43)

RIFLESSIONE

I chiodi trafiggono la carne con una violenza inaudita e sempre ingiusta, è la sopraffazione del forte sul debole, di Caino su Abele, e i chiodi lasciano segni che Gesù porta nell'eternità così come noi portiamo nel nostro corpo e nella nostra anima. Qualcuno paga sempre per qualcun altro e la storia si ripete inesorabilmente sino al dono più grande di chi, invece di subire la violenza, come Gesù offre la sua vita per i suoi amici. Oggi eleviamo a Dio il grido soffocato di chi non è accolto, di chi è discriminato e per questo subisce violenze fisiche e psicologiche, un grido "muto" davanti agli uomini ma potente davanti a Dio.

PREGHIAMO.

O Dio, fonte di misericordia e di perdono, che ti riveli nelle sofferenze dell'umanità, soprattutto nelle violenze e nelle discriminazioni delle donne, illuminaci con la grazia che sgorga dalle piaghe del Crocifisso e donaci di perseverare nella fede e di cancellare dalla terra la forza della prevaricazione e dello sfruttamento.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...

XII Stazione - Gesù muore in croce

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò. (Lc 23, 44-46)

RIFLESSIONE

Anche tu, Signore, hai sentito, sulla croce, il peso dello scherno, della derisione, degli insulti, delle violenze, dell'abbandono, dell'indifferenza. Solo Maria tua madre e altre poche discepoli sono rimaste là, testimoni della tua sofferenza e della tua morte. Il loro esempio ci ispiri a impegnarci a non far sentire la solitudine a quanti agonizzano oggi nei troppi calvari sparsi per il mondo, per guerre, tra i campi di raccolta simili a lager nei Paesi di transito, le navi a cui viene rifiutato un porto sicuro, le lunghe trattative burocratiche per la destinazione finale, i centri di permanenza, gli hot spot, i campi per lavoratori stagionali.

Signore, ti preghiamo: aiutaci a farci prossimi ai nuovi crocifissi e disperati del nostro tempo. Insegnaci ad asciugare le loro lacrime, a confortarli come hanno saputo fare Maria e le altre donne sotto la tua croce.

PREGHIAMO.

O Dio, re di giustizia e di pace, che hai accolto nel grido del Figlio tuo quello dell'intera umanità, insegnaci a non identificare la persona con il male commesso e aiutaci a scorgere in ciascuno la fiamma viva del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...

XIII Stazione - Gesù è deposto dalla croce

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. (Lc 23, 50-53)

RIFLESSIONE

Eccoti, Signore, morto, esanime, tra le braccia della tua e ormai nostra santissima Madre! "...e anche a te una spada trafiggerà l'anima", le aveva detto l'anziano Simeone al Tempio. Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo nel suo grembo, Colui che aveva ridato la vita a Lazzaro, ora è tra le sue braccia morto.

Non si odono più le grida dei soldati sprezzanti, né gli insulti del ladrone, gli schiamazzi della folla che lo aveva voluto crocifisso... Ora "tutto è compiuto" e il Re dorme nel sonno della morte... appare vinto, ormai sconfitto, il male ha trionfato.

I discepoli, tranne Giovanni, sono fuggiti, lo hanno abbandonato. Non serve più un Messia morto, non è utile a niente e a nessuno.

In questo nostro mondo, nel quale trionfa la cultura della produttività e conseguentemente dello scarto, che colpisce gli anziani visti spesso come "un peso" - ricordava papa Francesco - che esalta la giovinezza come unica età degna di incarnare l'ideale umano, unita al disprezzo della vecchiaia vista come fragilità, come degrado o disabilità, Tu, o Gesù ti mostri ancora più fragile, morto, inerme... e per questo vincitore. Perché tu sei la Vita che vince la morte dopo averla assunta. Perché tu sei l'amore per gli ultimi e i dimenticati, per coloro che nessuno vuole perché inutili. Tu li hai associati alla tua beata passione e hai dato valore infinito al dolore e alla morte, come partecipazione piena alla tua opera redentrice e quale porta per il Cielo, la Casa dove il Padre ci attende con Maria per l'eternità beata!

PREGHIAMO

O Dio, principio e fine di tutte le cose, che nella Pasqua di Cristo hai redento l'umanità intera, donaci la sapienza della Croce, affinché gli operatori sanitari impegnati ogni giorno nel servizio verso i più fragili siano dono di benedizione e fraterno conforto nell'umana prova, perché ogni malato si senta amato e sia riconosciuta la dignità di ogni uomo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...

XIV Stazione - Gesù è sepolto

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto. (Lc 23, 54-56)

RIFLESSIONE

“Dio ci ha creati maschio e femmina, esseri diversi e complementari per formare insieme un noi destinato a diventare sempre più grande con il moltiplicarsi delle generazioni. Dio ci ha creati a sua immagine, a immagine del suo Essere Uno e Trino, comunione nella diversità. E quando, a causa della sua disobbedienza, l'essere umano si è allontanato da Dio, Questi, nella sua misericordia, ha voluto offrire un cammino di riconciliazione non a singoli individui, ma a un popolo, a un noi destinato ad includere tutta la famiglia umana, tutti i popoli: *«Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio»* (Ap 21,3). La storia della salvezza vede dunque un noi all'inizio e un noi alla fine, e al centro il mistero di Cristo, morto e risorto «perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). Il tempo presente, però, ci mostra che il noi voluto da Dio è rotto e frammentato, ferito e sfigurato. E questo si verifica specialmente nei momenti di maggiore crisi. I nazionalismi chiusi e aggressivi (cfr Fratelli tutti, 11) e l'individualismo radicale (cfr ibid., 105) sgretolano o dividono il noi, tanto nel mondo quanto all'interno della Chiesa. E il prezzo più alto lo pagano coloro che più facilmente possono diventare gli altri: gli stranieri, i migranti, gli emarginati, che abitano le periferie esistenziali. In realtà, siamo tutti sulla stessa barca e siamo chiamati a impegnarci perché non ci siano più muri che ci separano, non ci siano più gli altri, ma solo un noi, grande come l'intera umanità. (...) Dobbiamo imparare oggi a vivere insieme, in armonia e pace (...) dove tutti i popoli si ritrovano uniti, in pace e concordia, celebrando la bontà di Dio e le meraviglie del creato. Padre santo e amato, benedici ogni gesto di accoglienza e di assistenza che ricolloca chiunque sia in esilio nel noi della comunità e della Chiesa, affinché la nostra terra possa diventare, così come Tu l'hai creata, la Casa comune di tutti i fratelli e le sorelle. Amen.”

(Dal “Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato del 2021)

PREGHIAMO

O Dio, eterna luce e giorno senza tramonto, ricolma dei tuoi beni coloro che si dedicano alla tua lode benedici ogni migrante nella nostra città e siano considerati una ricchezza della comunità cittadina ed ecclesiale le loro culture e le loro azioni siano segno per camminare insieme nella costruzione di legami di comunione e solidarietà. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...

XV Stazione - Gesù risorge

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. E' risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato depresso. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "E' risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto». (Mt 28, 5-7)

RIFLESSIONE

Siamo chiamati ad essere veri "dialoganti", ad agire nella costruzione della pace non come intermediari, ma come autentici mediatori. (...) Il mediatore è colui che non trattiene nulla per sé, ma si spende generosamente, fino a consumarsi, sapendo che l'unico guadagno è quello della pace. (Dall'Enciclica "Fratelli tutti" 284).

Il dono di Gesù Risorto è la pace che si manifesta nella comunione. Diventiamo costruttori di pace e di comunione nei nostri gesti, saluti, parole e scelte quotidiane. La pace regni nei nostri cuori per poter essere strumenti gioiosi di Pace e profeti di comunione nelle mani del Padre.

PREGHIAMO

Signore Gesù, Re dell'universo e centro della storia: Tu ti sei fatto uomo e sei morto sulla croce per rivelarci l'amore misericordioso di Dio Padre. Tu sei amico e fratello degli uomini. Tu sei la luce che illumina le tenebre, sei la vita che trionfa della morte. Sei il nostro Redentore e Salvatore. A Te, Gesù, crocifisso e risorto, vogliamo oggi affidare tutta l'umanità che soffre per la diffusione della pandemia, i malati, i poveri, i disoccupati, le famiglie, le comunità... quanti assistono e curano chi soffre, chi ha responsabilità civili e religiose. Su tutti invochiamo la tua benedizione. Custodisci ognuno di noi, benedici e rafforza ogni desiderio di bene; ravviva e alimenta la fede; sostieni e illumina la speranza; suscita e anima la carità; guidaci nel cammino della santità, rendici tutti fratelli e consegnaci al Tuo e nostro Padre. **Amen**

Conclusione

Preghiamo.

O Dio, che con la Passione del Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio e, come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del Tuo Spirito, fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

BENEDIZIONE

C. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Dio, che nella croce del suo Figlio ci ha manifestato la grandezza del suo amore, vi faccia gustare la gioia dello Spirito nell'umile servizio dei fratelli.

T. Amen.

C. Cristo Signore, che ci ha salvato con la sua Croce dalla morte eterna, vi conceda la vita senza fine.

T. Amen.

C. Voi che accogliete la Croce di Cristo umiliato e sofferente, possiate aver parte alla sua Risurrezione.

T. Amen.

C. E la benedizione di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T. Amen.